

BANDO CARIPLO “SPAZI IN TRASFORMAZIONE” - ANNO 2022

SOMMARIO DI PROGETTO

LapsCus

Laboratorio permanente di sperimentazione culturale in villa Cusani

Carate Brianza, un comune della provincia di Monza e Brianza di circa 18.000 abitanti, presenta un territorio ricco di luoghi naturali di pregio e di beni culturali architettonici sia pubblici che privati.

In particolare l'amministrazione comunale è proprietaria di un bene architettonico di elevato valore storico e artistico, Villa Cusani: situata in una bellissima e strategica posizione sulla valle del Lambro, è stata edificata nel '600 per volontà di Valerio Confalonieri su una preesistente residenza della famiglia Del Bene che, molto probabilmente nel Medioevo era una struttura difensiva.

Il giardino all'italiana è d'impianto seicentesco, mentre l'edificio principale ha assunto la forma attuale tra il '700 e l'800.

Nella prima metà del '900 la famiglia Cusani Confalonieri ha raccolto presso la villa un fondo librario di circa 1400 volumi stampati tra il 1647 e il 1941, ora conservato nell'Archivio Storico Comunale.

Annessa alla Villa, acquisita nel 1976 dall'Amministrazione comunale, è ubicata la Biblioteca civica. Nel vasto parco, aperto al pubblico, si trovano giardini all'italiana e specie botaniche di pregio, oltre a un oratorio sconosciuto di fine quattrocento un piccolo museo con mezzi storici dei Vigili del fuoco, introdotti a Carate dalla famiglia Cusani – Confalonieri.

Al primo piano della villa ha sede l'Università per la terza Età, mentre il corpo laterale dell'edificio ospita, in una sala del piano terra, il Moto Club di Carate Brianza e, in due sale del secondo piano, la Scuola di tombolo e la locale sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Le sale del corpo centrale situate al piano terra, l'antica ghiacciaia, l'oratorio quattrocentesco e la sala sita all'ultimo piano, nella torre dell'immobile, sono spazi poco utilizzati.

La villa, tuttavia, possiede tutte le potenzialità per essere il fulcro della vita culturale e sociale del Comune e dei territori limitrofi, con l'opportunità di ospitare momenti di socialità, animazione, formazione, apprendimento e sperimentazione per l'intera comunità.

Nei quarant'anni successivi all'acquisto da parte dell'Amministrazione comunale, nella Villa sono stati organizzati eventi sporadici e non strutturati, pertanto questo patrimonio storico è rimasto poco conosciuto e sottoutilizzato, divenendo nel tempo un contenitore spesso vuoto, senza una sua identità culturale e sociale.

Carate Brianza, oltre a un territorio ricco di luoghi naturali di pregio e di beni culturali architettonici, vanta anche un buon numero di organizzazioni del Terzo Settore, culturali, sportive e ricreative, le quali svolgono un'importante opera di sostegno alla coesione sociale, organizzando momenti di condivisione e socialità, di intrattenimento e di diffusione e conservazione delle cultura e delle tradizioni locali.

Hanno sede a Carate, a titolo di esempio:

- l'Associazione Culturale Immagini della Memoria che custodisce il vasto archivio storico del fotografo Lino Citterio;
- l'Associazione U3 Carate che gestisce l'Università per la Terza Età;
- l'Associazione Amici dei Pompieri che custodisce il patrimonio storico del locale distaccamento dei Vigili del Fuoco, introdotto in via sperimentale dalla famiglia Cusani – Confalonieri;
- il Corpo musicale SS. Ambrogio e Smpliciano;
- la Schola Cantorum, coro parrocchiale;
- l'Associazione podistica Marciacaratesi;
- la locale Pro Loco;
- le sezioni locali dell'Associazione Nazionale Alpini, dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, dell'Associazione Nazionale Carabinieri, del Club Alpino Italiano, della Protezione Civile;
- il gruppo teatrale del Cineteatro Agorà.

Gran parte di queste organizzazioni del Terzo Settore, anche in conseguenza della pandemia da COVID-19, sta affrontando crescenti problemi di ricambio generazionale, con sempre maggiori difficoltà nella gestione delle proprie attività di interesse comune e allontanamento dalle fasce più giovani della popolazione.

Vi è quindi il rischio che, nel tempo, questo patrimonio associativo possa andare perduto, con conseguente impoverimento culturale del territorio.

Il progetto si propone quindi di trasformare gli spazi sottoutilizzati di Villa Cusani in un laboratorio permanente di sperimentazione culturale, ove le organizzazioni del Terzo Settore del territorio e i giovani, coinvolti anche tramite le scuole, siano ingaggiati e coordinati nell'organizzazione e realizzazione di attività di sperimentazione culturale in villa, con particolare attenzione agli aspetti relativi alla sostenibilità ambientale delle proposte elaborate, anche con la collaborazione di imprese e cittadini.

In tal modo sarà possibile sia far rivivere e far scoprire sotto una nuova luce Villa Cusani e il suo parco, sia, tramite il coinvolgimento diretto di organizzazioni del Terzo Settore e giovani, innescare processi di ricambio generazionale e riavvicinamento delle realtà associative alle fasce più giovani della popolazione, conservandone il patrimonio associativo e contrastandone l'impoverimento culturale.

La villa e i suoi spazi potranno inoltre riacquistare una forte identità locale tramite la definizione di una strategia e una *vision* condivisa dalla comunità, per garantire continuità nel tempo alle attività e iniziative che verranno organizzate e realizzate nella villa e nel parco.

La partecipazione dei diversi attori della società civile, con una serie di iniziative condivise e co-progettate, sarà l'occasione per sperimentare nuove sinergie e partenariati, nonché per consolidare collaborazioni territoriali.

Verranno realizzate vere e proprie azioni pilota per sperimentare, monitorare e valutare, allo scopo di costruire modelli e metodi di animazione e di partecipazione da applicare nel medio e lungo periodo, oltre la durata del progetto.

Ad oggi esiste un nucleo iniziale di portatori di interesse del territorio che ha attivato un primo percorso di conoscenza e condivisione insieme al Comune, tramite la somministrazione di un'intervista semi strutturata online volta ad approfondire la conoscenza delle realtà locali e il loro operato, al fine di stendere una prima analisi dei problemi del territorio e dei bisogni degli *stakeholder* che lo vivono.

Le prime considerazioni emerse dall'indagine riguardano l'età media relativamente alta dei volontari attivi nelle organizzazioni e la conseguente necessità di trovare strumenti e metodi per stimolare la partecipazione dei giovani nelle attività associative, al fine di attivare processi di ricambio generazionale.

Partendo da questa forma embrionale di comunità locale attiva nella rivitalizzazione di Villa Cusani, l'idea progettuale si propone di aggregare altre organizzazioni del Terzo Settore, istituzioni scolastiche e giovani, al fine di promuovere la collaborazione tra le diverse generazioni e realtà della società civile nel far rinascere il patrimonio di Villa Cusani: in tal modo tutti saranno coprotagonisti, sia soggetti pubblici, sia privati, nella cura e valorizzazione di un bene comune, la villa, che diventerà un punto di riferimento territoriale, il luogo della comunità dove sperimentare forme di arte, cultura, educazione, sport e socialità.

Uno spazio "vivo" 365 giorni all'anno, multifunzionale e intergenerazionale.

Gli obiettivi sopra citati, in particolare trasformare gli spazi sottoutilizzati di Villa Cusani in un laboratorio permanente di sperimentazione culturale, ove le organizzazioni del Terzo Settore del territorio e i giovani, coinvolti anche tramite le scuole, siano ingaggiati e coordinati nell'organizzazione e realizzazione di attività di sperimentazione culturale in villa, con particolare attenzione agli aspetti relativi alla sostenibilità ambientale delle proposte elaborate, anche con la collaborazione di imprese e cittadini, saranno l'oggetto di una strategia d'intervento che si declinerà nelle seguenti azioni:

Azione 1: Costituzione di una cabina di regia. La cabina sarà composta dall'amministrazione comunale, dai soggetti partner e da referenti della società civile che rappresentino le diverse realtà locali e operino negli ambiti educativo, sociale, culturale, sportivo, ambientale, ricettivo.

L'individuazione dei soggetti partner e dei sostenitori avverrà tramite una procedura pubblica di manifestazione d'interesse e da una raccolta di candidature spontanee, nell'ottica di garantire trasparenza e inclusione nei confronti di tutti gli attori del territorio.

La cabina di regia definirà una strategia d'azione per costruire l'identità della villa, promuovendo temi e contenuti che fungano da fili conduttori per la pianificazione delle attività di

sperimentazione culturale che vi si svolgeranno, le quali non dovranno essere banalizzate riducendole a un mero calendario di eventi.

Questi ultimi, in particolare, dovranno rappresentare il risultato della sperimentazione culturale, non il suo presupposto, pertanto le attività di sperimentazione dovranno essere pianificate prima degli eventi che ne costituiranno il frutto, i quali, a loro volta, potranno essere calendarizzati solo in esito alla creazione dei relativi contenuti tramite le attività di sperimentazione.

Un percorso di condivisione con la comunità permetterà quindi di predisporre un piano delle sperimentazioni che risponda alle esigenze di multifunzionalità degli spazi per 365 giorni l'anno.

Tale piano sarà un primo passo per implementare una proposta culturale volta ad essere costantemente modificata e migliorata, allo scopo di produrre eventi che siano il prodotto finale della sperimentazione.

Azione 2: Sottoscrizione di un patto di comunità per Villa Cusani. Nel patto si fisseranno gli obiettivi e gli impegni che i diversi attori della comunità locale potranno in essere per la rinascita della villa.

Il patto disciplinerà le modalità di collaborazione per valorizzare la villa come bene comune, nonché le modalità di monitoraggio e valutazione delle azioni intraprese dalle diverse realtà coinvolte nel progetto.

Per garantire la più ampia condivisione e partecipazione del percorso di rinascita saranno previsti momenti di incontro e confronto con la rete di organizzazioni del Terzo Settore e strumenti di coinvolgimento della cittadinanza.

Azione 3: Scuola spin off. Le scuole superiori saranno i soggetti di maggior rilievo per l'aggancio e la ricognizione di giovani potenzialmente protagonisti del ricambio generazionale necessario alle realtà associative del territorio, espresso nell'azione successiva. Nel dettaglio Villa Cusani diverrà luogo vissuto e utilizzato dalle scuole superiori territoriali per realizzare attività extra scolastiche di sperimentazione culturale a carattere laboratoriale, artistico, espressivo che valorizzino l'indirizzo formativo degli Istituti Scolastici. I ragazzi potranno co-progettare con le Organizzazioni del Terzo Settore del territorio laboratori di sperimentazione volti sia a esprimere le loro competenze specifiche, sia a sostenere le Organizzazioni del Terzo Settore nel loro operato quotidiano (es: studenti dell'indirizzo meccanico aiutano alla riparazione di mezzi storici Associazione Amici dei Pompieri, studenti dell'indirizzo moda possono avvicinarsi alla scuola di tombolo, ecc.). Infine, Villa Cusani potrà divenire anche luogo di mostre temporanee ideate dai ragazzi in un'ottica di promozione delle scuole di provenienza.

Azione 4: Passaggi generazionali. Pianificazione, attivazione, facilitazione e cura dei processi funzionali al passaggio di conoscenze da una generazione all'altra. Villa Cusani assumerà il ruolo di

“incubatore” per sviluppare il dialogo tra differenti generazioni, promuovendo la cultura del volontariato e dell’associazionismo per favorire il ricambio generazionale nelle realtà associative del territorio.

In questa azione il mondo delle organizzazioni del Terzo Settore locali è chiamato alla partecipazione attiva nella collaborazione alla costruzione di attività e percorsi (anche formativi) di sperimentazione culturale in stretto contatto con i giovani dai 15 ai 20 anni frequentanti sia la Scuole superiori del territorio, sia l’Università, soprattutto per quanto riguarda la valorizzazione del fondo librario storico di Villa Cusani.

Azione 5: Sperimentazioni culturali. In questa azione trovano soluzione ed espressione pratica le azioni precedenti: Villa Cusani diventa quindi il fulcro della proposta aggregativa e culturale comunitaria cittadina, con la prospettiva che l’attivazione locale possa portare le sperimentazioni culturali a diventare esperienze di richiamo regionale con relazioni in ambito internazionale.

Negli spazi della villa e del parco saranno quindi realizzate attività di sperimentazione culturale, con particolare attenzione agli aspetti relativi alla sostenibilità ambientale delle iniziative elaborate, inserite in un calendario proposto dalla Cabina di Regia e condiviso con i sottoscrittori del patto di comunità.

Il calendario delle attività di sperimentazione culturale dovrà indicare spazi, tempi e contenuti, assicurando che gli eventi siano il prodotto delle attività di sperimentazione e non il contrario.

Villa Cusani diverrà così una fucina di idee e collaborazioni trasversali, dal punto di vista sia generazionale sia delle competenze, unendo le esperienze accademiche con quelle professionali e garantendo terreno fertile per la nascita di prospettive durature, anche grazie a una stretta relazione con le realtà imprenditoriali e produttive del territorio che, spesso, operano anche a livello internazionale.

Tali attività costituiranno un’occasione di riflessione anche in riferimento al progetto relativo alla realizzazione di un’Academy – Polo di Innovazione e Formazione che l’Amministrazione Comunale intende realizzare sul territorio di Carate Brianza, come da proposta di Accordo Locale Semplificato già presentata a Regione Lombardia.

Villa Cusani, laboratorio permanente di sperimentazione culturale, di espressioni artistiche e creative legate alle potenzialità tecnologiche contemporanee, ingaggerà gli enti, le organizzazioni del Terzo Settore, le scuole, le imprese e i cittadini in processi creativi che avranno eventi pubblici come risultato pratico del percorso creativo e la cultura come mezzo espressivo, di valorizzazione umana e territoriale, alla base di un volano per l’attivazione di buone pratiche e prospettive economiche e professionali. Gli enti coinvolti saranno quindi coordinati e guidati nell’ottica di organizzare percorsi di innovazione artistico-culturale che, a partire anche dal patrimonio materiale e immateriale locale, possano far nascere occasioni pubbliche di intrattenimento,

cultura e divulgazione e rappresentare occasioni di formazione e crescita personale, oltre che di promozione territoriale.

L'azione si pone quindi come un *continuum* con l'azione precedente, poiché l'intento è di creare, tramite il dialogo tra generazioni, veri e propri gruppi di lavoro, in grado di progettare esperienze culturali e artistiche di taglio innovativo e tecnologico, rivolte a un ampio pubblico. Le scuole saranno chiamate a co-progettare percorsi culturali di varia tipologia, valorizzando i loro indirizzi formativi e sperimentando la didattica in un luogo di valore storico e artistico. Le organizzazioni del Terzo Settore del territorio costruiranno, assieme ai giovani, esperienze di valorizzazione del proprio operato (es: progettazione evento, realizzazione sistema illuminotecnico, preparazione offerta culinaria, ecc). I referenti del mondo produttivo e imprenditoriale avranno modo di offrire e condividere le loro visioni, esperienze e competenze con le nuove generazioni, offrendo loro un'importante occasione di confronto e crescita. Il patrimonio locale, ricco di dettagli storici peculiari e potenziale protagonista di restituzioni multimediali (es. fondo librario storico Cusani - Confalonieri, oggetto di studi accademici) avrà modo di essere promosso, valorizzato e rilanciato a livello territoriale oltre che, in prospettiva, nazionale e internazionale.

Azione 6: Costruzione di un piano di sostenibilità a medio o lungo termine. Valutando i punti di forza, le debolezze, le opportunità e i rischi delle attività sperimentali e degli eventi realizzati (c.d. analisi SWOT) si potrà impostare un piano di sostenibilità economica che garantisca continuità al processo di sperimentazione culturale.

Azioni trasversali di comunicazione e monitoraggio: tali azioni, svolte per tutta la durata del progetto, saranno indispensabili affinché il progetto di gestione possa essere efficace e fruibile dalla cittadinanza. Saranno realizzati: l'immagine coordinata degli eventi in Villa, materiali divulgativi, promozione sui canali online istituzionali della rete dei partner, comunicati stampa, in collaborazione con l'URP e gli addetti stampa, i quali fungeranno da coordinatori.

Nell'ambito dell'azione di monitoraggio e valutazione sarà prevista la convocazione di tavoli di valutazione organizzati sia con soggetti coinvolti nel progetto, sia con valutatori esterni, a cui seguirà la redazione di un report-verbale per ogni tavolo. La presenza dei valutatori esterni garantirà l'obiettività delle valutazioni e l'espressione di più punti di vista. Il risultato sarà la realizzazione di un "verbale di comunità" come racconto dell'esperienza, con testimonianze dirette dei partecipanti, allo scopo di fornire una base documentata di tutte le attività, potenzialmente replicabili o migliorabili, in modo da rendere sempre più efficace la strategia e il modello di gestione di Villa Cusani.